

Sicilia: prezzi proibitivi e scempio delle coste La crisi svuota gli alberghi camere libere pure a Taormina

Quest'anno, dicono gli operatori, il boom turistico non ci sarà - Tutto sommato è meno caro volare a Londra che verso l'isola - Acqua rossa a Mondello

Dalla redazione
PALERMO — Camere libere, zimmer frei, pure a Taormina, per agosto. Sì, anche ad agosto — d'altra stagione — cheché ne dicano all'Assessorato regionale al turismo. Dove, invece, alcuni funzionari, in base a proiezioni, che somigliano tanto a quelle della TV la sera delle elezioni, valutano un 10 per cento in più di presenze a fine stagione, 7 milioni e mezzo di turisti negli alberghi, un milione altrimenti alloggiati.

Dalle agenzie turistiche le statistiche più impetose e forse più veritiere. C'è, per esempio, la prestigiosa « Voyage Conseil » di Parigi che prevedeva di spendere questo inverno di qua dallo stretto, qualcosa come 350 persone. Ma da 30 giorni è ferma a quota 25.

Carichi di macchine fotografiche, con la testa piena di romanzi approssimativi sulla violenza in Sicilia (racconta il cocchiere di una delle carrozzelle palermitane: «l'altro giorno uno mi chiese: Schiusi, lei è mafioso?») gli stranieri vengono dirottati ormai quasi esclusivamente sulle rotte e sicure — Valle dei Templi, Siracusa — saltando a piè pari, secondo i contratti di convenzione con i ristoranti ed alberghi — lo splendido barocco di Noto, di Palazzolo Acreide e di Ragusa Ibla, le ceramiche di Caltagirone, a volte financo Palermo, perché il mare è inquinato, e Monreale, dove

le termite dilagano nei soffitti del grande Duomo minacciando i famosi mosaici arabo-normanni.

Perché la crisi? È vero, tutti i flussi internazionali dell'esodo estivo sono sconvolti. Quest'anno si stagnerà di meno in tutto il mondo. Ma il fatto è che la Sicilia rischia di pagare un prezzo più salato.

All'Assessorato si ostinano a magnificare, invece la grande « potenzialità ricettiva » per sessantamila posti letto, che in cinque anni dovrebbe passare a centomila grazie ai mutui generosamente agevolati dalla Regione. Ma si fa finta di non sapere che, ormai, un biglietto aereo per la tratta Roma-Londra costa meno che un Roma-Palermo, dopo gli aumenti delle tariffe Alitalia, e che i contributi — ancora della Regione — per i voli charter non incidono se non pochissimo, sui prezzi e non vanno a vantaggio, dunque di nuovi turisti, ma vengono, per lo più, intascati dalle agenzie.

Come se non bastassero i prezzi proibitivi degli aerei, la strozzatura del traffico delle auto e dei treni sullo stretto, la grande paura dopo la terza sciagura aerea, nei giorni scorsi un charter carico di turisti infroccati è dovuto rimanere fermo sulla pista di Punta Raisi perché i dipendenti dell'AGIP, scaduto l'orario, gli hanno negato rifornimenti. E l'indomani, ancora caos, perché quelli della Civiltavia, non es-

sendo stati informati della revoca dello sciopero, non si sono recati al lavoro, facendo saltare voli a decine.

L'isola, così, diventa sempre più isolata, e non riesce, da parte sua, ad offrire attrattive convincenti. Vediamo, per esempio, come è finito il « mare più pulito del Mediterraneo ». Palermo è tra le città italiane dove la assenza di depuratori fa temere agli specialisti, per quest'estate, l'esplosione di infezioni epidemiche.

A Mondello, la frazione balneare del capoluogo siciliano, certe mattine l'acqua prende un colore rossastro. L'altro anno la spiaggia venne chiusa ai bagnanti e prestidiana da poliziotti in armi per un terribile tasso di colibatteri. All'altro capo della Sicilia, a Marina di Melilli, accanto al villaggio fantasma distrutto dalle ruspe perché le ciminiere rendevano l'aria irrespirabile, il magnesio e il cloro di uno scario industriale hanno reso l'altra mattina l'impidissima l'acqua del mare. Tutti sulla spiaggia allora, a centinaia. Ma uno ci ha rimesso le mani, gravemente ustionate dalla reazione chimica.

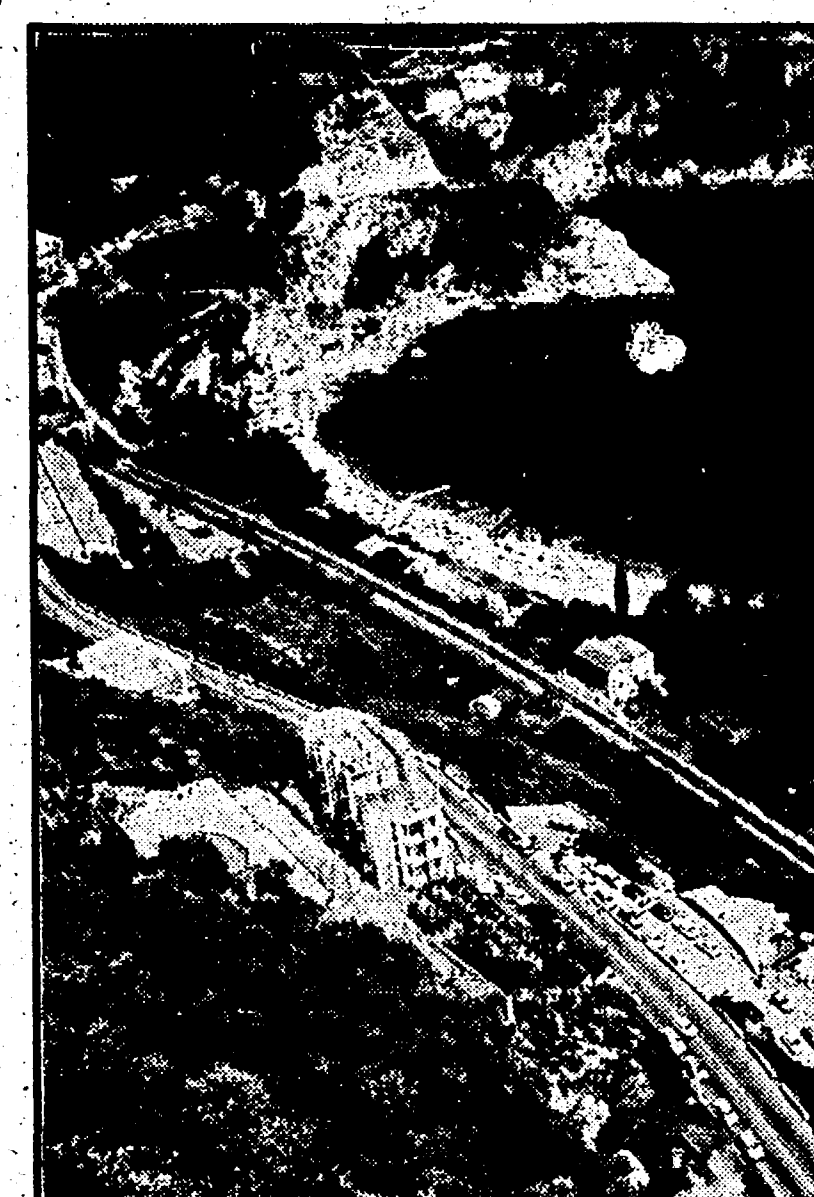
Eppure ci sarebbero in Sicilia più di mille chilometri di costa. Ma tra lottizzazioni abusive, lidi privati che ingobbiano la spiaggia, quasi metà di questo patrimonio è impraticabile. I varchi sono solo circoscrizioni. Da Palermo fino a Cefalù nulla da fare, per esempio, per chi voglia

scendere al mare a fare un bagno. Lo stesso da Messina a Siracusa, sulla costa ionica, dove dalla strada il litorale neanche si vede più, rinserrato com'è da ville, casette ed alberghi. I più, per trovare il mare, vanno nelle tredici isolette minori. Dopo il boom delle case-albergo affittate da pescatori e contadini risulta l'unico dato positivo genuino del bilancio preventivo di questa estate turistica.

Gli sfregi, intanto, finiscono per colpire pure il più antico ed intimo patrimonio di cultura popolare. Si è appena concluso a Palermo l'edizione più squallida che si ricordi del « festino », i festeggiamenti che da oltre tre secoli i palermitani dedicano alla loro patrona, Santa Rosalia. C'era ben poca gente ai rozi spettacoli, cosiddetti folkloristici, propandandati dai deputati dell'ente provinciale turistico.

Il fiorentino, armato di Cannon commenta stupito: « Questa festa di quartiere alla americana, senza la gente. Turisti, è vero, non ce n'è. Ma dove sono i palermitani? »

Già, dove erano i palermitani? Hanno partecipato in massa solo il penultimo giorno del « festino », per vedere i « grandi fuochi artificiali alla Marina, perché questa è una delle ultime, rumorose, tracce di una Palermo che fu, ma che, ormai, viene sempre più negata



TAORMINA — Uno scorcio della spiaggia

Le previsioni del Servizio meteorologico

Ferie di fine luglio attenti al temporale

ROMA — Gli ultimi dieci giorni di luglio avranno un tempo prima instabile, poi migliorato ma con un peggioramento finale; non farà molto caldo. E' quanto prevedono le indicazioni di massima sull'evoluzione del tempo sull'Italia preparate ieri dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica.

In questi giorni il Mediterraneo centrale sarà, di frequente, interessato dal passaggio di perturbazioni di origine atlantica. Nella fase iniziale della decade si avranno condizioni di tempo instabile con frequenti annuvolamenti anche accompagnati da piogge e temporali, specie sulle regioni settentrionali e nelle zone interne del centro.

Dopo un generale miglioramento nella parte centrale della decade, si avrà un nuovo peggioramento nella fase finale. La temperatura sarà inferiore ai valori normali.

Indiscrezioni sulla sua deposizione

Dalla Chiesa: «Le Br hanno sovvenzioni molto insospettabili»

Una fuga di notizie che tende a screditare il lavoro della commissione Moro — La vedova dello statista testimonierà

ROMA — I terroristi potrebbero aver goduto della complicità di « certi cronisti » del Corriere della Sera e di altri giornali; appoggi all'eversione organizzata sarebbero arrivati anche da fonti insospettabili come la Curia, la Confindustria e aziende private; il rettore dell'Università di Cosenza avrebbe tollerato che il suo ateneo si trasformasse in una « palestra di attività sovversive »; queste e molte altre dichiarazioni sarebbero state fatte dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa alla Commissione parlamentare che indaga sul caso Moro, secondo quanto riferisce un servizio che comparirà sul prossimo numero dell'Espresso.

Lo stillicidio delle indiscrezioni sull'attività della commissione Moro, dunque, continua, con una grave e sistematica violazione del segreto d'ufficio cui sono vincolati per legge tutti i componenti dell'organismo parlamentare.

Bisogna allora chiedersi quali scopi si intendono perseguire con queste fughe di notizie, visto che in questo caso non avrebbe senso il richiamo alla libertà di informazione, almeno per quanti sono tenuti istituzionalmente al segreto d'ufficio. A questo punto non si può davvero escludere l'ipotesi che sia in atto un gravissimo tentativo di boicottare il lavoro della commissione parlamentare, attraverso una sottile opera di screditamento dello stesso organismo investigativo.

Secondo quanto scrive l'Espresso l'alto ufficiale avrebbe fatto una specie di « carrellata » sulle situazioni delle varie città italiane. Avrebbe così affermato che a Genova c'è un grande « Club della sovversione », che potrebbe contare sulla « benevolenza » di ambienti finanziari potenti. A questo proposito — secondo l'Espresso — Dalla Chiesa avrebbe fatto il nome di Nicola Costa, figlio del defunto armatore Angelo Costa. Quindi il generale avrebbe affermato che « perfino la Curia e la Confindustria hanno dato spazio alla sovversione: per esempio finanziando un Centro studi sociali da cui è poi scaturito l'Istituto post-universitario per la formazione dei dirigenti d'azienda », ente che — scrive il settimanale — sarebbe stato definito da Dalla Chiesa « ricettacolo di non pochi sovversivi ».

A proposito dell'assassinio a Milano del giornalista del Corriere della Sera Walter Tobagi — scrive l'Espresso — Dalla Chiesa avrebbe affermato che successivamente in molti giornali si sarebbe sparso un clima di disimpegno, portando alcuni a forme di « autocensura ».

Inoltre — secondo quanto riferisce sempre il settimanale — il generale non avrebbe escluso che in alcune redazioni i terroristi possano « aver goduto di qualche complicità » specie da parte di « certi cronisti » del Corriere della Sera e anche di altri giornali.

Parlando della situazione padovana, secondo l'Espresso Dalla Chiesa avrebbe affermato di non considerare negri, Piperno e Scabone come dirigenti delle Brigate rosse, però avrebbe aggiunto che « qualcuno di loro ha avuto legami, anche operativi », con i capi delle formazioni terroristiche: per esempio col leader di Prima linea Corrado Alunni. Ancora sulla situazione di Padova, Dalla

Chiesa avrebbe affermato che in questa città il fenomeno eversivo è stato favorito « anche dall'atteggiamento superficiale e remissivo delle autorità, specie di quelle accademiche ».

Analoga critica, secondo l'Espresso, sarebbe stata rivolta dal generale al rettore dell'ateneo di Cosenza: Dalla Chiesa avrebbe affermato che in questa università, su 400 docenti, « 30 o 40 hanno avuto intrecci col movimento sovversivo ». L'alto ufficiale avrebbe anche accusato la magistratura locale di non avere tenuto minimamente conto di un suo rapporto completo sulla situazione calabrese.

La deposizione di Dalla Chiesa alla Commissione Moro, riferisce ancora l'Espresso, si sarebbe poi incentrata sulla questione degli appoggi e dei finanziamenti. Il generale si sarebbe detto convinto che il cosiddetto « grande vecchio » sarebbe costituito soltanto dal « nucleo storico » in prigione delle Br.

Dalla Chiesa avrebbe anche parlato di sovvenzioni fornite direttamente o indirettamente all'eversione, citando, tra l'altro, l'esempio dell'Hyperion, il centro linguistico parigino indicato come sospetto centro delle stranie delle Br, che avrebbe ricevuto aiuti economici dalla FIAT.

L'Espresso infine sintetizza una parte della testimonianza di Dalla Chiesa riguardante il caso Moro (l'unica, a quanto sembra). Il generale avrebbe riferito che il giornalista del Messaggero Fabio Isman informò il senatore comunista Pecchioli di avere ricevuto uno dei « co-

municati » delle Br sul rapimento del presidente democristiano dichiarando da una persona vicina ai familiari dello statista (mentre al magistrato il giornalista aveva dichiarato di avere trovato il documento delle Br nella sua auto, passato attraverso un finestrino aperto). Lo stesso Pecchioli, quindi, informò la magistratura della nuova versione, dopo avere invitato inutilmente Isman a correggere la sua deposizione.

Ieri la Commissione Moro ha ascoltato il vicecapo della polizia Santillo, e l'ex sottosegretario agli Interni Lettieri. La prossima scadenza sarà l'interrogatorio della moglie di Aldo Moro; la signora Eleonora Moro ieri ha comunicato di essere disposta a deporre.

Intanto la commissione ha smentito ufficialmente un'affermazione fatta da uno dei commissari, il senatore socialista Scamarcio, in un'intervista ad un settimanale: Scamarcio aveva attribuito all'ex ministro della giustizia Bonifacio la dichiarazione di avere discusso con il senatore Pecchioli del cosiddetto « affare Bononocci », durante il sequestro Moro. Albert Bononocci era il « nappista » detenuto verso il quale — secondo quanto riferì Bonifacio in commissione — si pensava di compiere un gesto « umanitario » (non inteso, però come trattativa) che inducesse se le Br a liberare Moro mentre si cercava di perfezionare questa ipotesi, aggiustando Bonifacio, Moro fu assassinato. La commissione, dunque, ieri ha smentito di aver anche appreso che Bonifacio incontrò Pecchioli per discutere dell'affare Bononocci.

Ospiti del comune di Ravenna e degli organizzatori del Giro delle Regioni

Al mare i bimbi dei terremotati di Norcia

Il sindaco dc Alberto Novelli racconta come è nata l'amicizia tra gli allievi delle elementari della cittadina colpita lo scorso anno dal sisma e i partecipanti alla gara sportiva che si svolge sotto il patrocinio del nostro giornale

Nostro servizio
NORCIA — Norcia è una città ospitale e i suoi abitanti mostrano la cordialità tipica degli umbri. Quando, due anni fa, vi fece tappa il Giro delle Regioni, organizzato dall'Unità e dalle due società ciclistiche (il « Pedale ravennate » e la « Rinascenti CRC », vi fu una accoglienza quanto mai calorosa. Fu l'occasione per stringere rapporti che ancora restano e che lo stesso sindaco, Alberto Novelli, democristiano ricorda.

A colpire maggiormente i partecipanti del Giro fu l'entusiasmo dei bambini, degli alunni delle scuole elementari i quali vissero quella giornata come una grande festa e che trasferirono queste loro sensazioni in coloratissimi disegni.

Poi, la scorsa estate, il terremoto, la distruzione di case, delle stesse scuole. I segni sono ancora evidenti, anche se è iniziata una volenterosa opera di ricostruzione e dappertutto si sentono i rumori delle betoniere, si vedono tubi innocenti che sorreggono impalcature, sulle quali si sta lavorando. Le finestre sono però serrate e la popolazione vive nei prefabbricati.

Da Norcia, venerdì, è partito un pullman con a bordo una ventina di bambini delle scuole elementari. Resteran-

no, per tutto il mese, sul litorale ravennate, ospiti dell'Unità, delle due società ciclistiche che organizzano il Giro delle Regioni, il « Pedale ravennate » e la « Rinascenti CRC », e del Comune di Ravenna. Il sindaco considera questa iniziativa come una ulteriore testimonianza di solidarietà, come una « prova di quella amicizia che è nata due anni fa ».

A Norcia l'estate è arrivata un po' in ritardo, ma adesso le giornate sono belle. C'è molta calma. La piazza centrale, quella con la statua del santo protettore, è insolitamente semideserta.

Novelli sottolinea come proprio i bambini abbiano maggiormente sofferto gli effetti del terremoto. « Non è stato un danno fisico quanto psicologico — dice —. Voglio dire che non ci sono stati bambini vittime del terremoto, però la paura, le ansie hanno scosso soprattutto i più piccoli. Il terremoto è una brutta bestia. Ti mette addosso una paura che è difficile controllare. Ti fa sentire indifeso, impotente. Di fronte a una malattia puoi prendere qualche rimedio, di fronte al terremoto no. La reazione più immediata è quella di strappare di strillare e si capisce come tutto questo influisca sullo stato d'animo dei bambini ».

In questi mesi a Norcia sono arrivate tante prove di solidarietà, di vero e proprio affetto nei confronti della popolazione locale e dei bambini in particolare. Durante l'estate sono state organizzate tre giornate per circa cento dei 400 bambini che frequentano scuole elementari. L'iniziativa è partita, questa volta, dal Comune di Roma. « I ragazzi sono tornati pieni di entusiasmo — sostiene Novelli —. Hanno visitato i musei e i luoghi più famosi della Capitale. Mi ha telefonato l'assessore Renato Nicolini e mi ha detto che forse l'anno prossimo si riuscirà a ripetere la esperienza ».

Durante l'inverno si è fatta scuola nei prefabbricati. Per settembre si spera di poter riutilizzare, almeno per metà, il vecchio edificio di Norcia, alla cui sistemazione sta lavorando. La scuola elementare di Savelli, una delle frazioni più colpite, era stata completamente rasa al suolo. Ora è stato ricostruito lo scheletro e si pensa di renderla nuovamente funzionante in breve tempo. « All'indome-

ni del terremoto — aggiunge il sindaco — ci sono arrivati aiuti da tutte le parti, in particolare da tanti piccoli comuni ». Tutt'oggi continuano ad arrivare gruppi di volontari, soprattutto giovani, che per l'estate stanno organizzando campi di lavoro in Valnerina. C'è un gruppo di Padova che sta lavorando alla sistemazione del cimitero, ce n'è uno di Bologna che fa animazione teatrale e altri hanno annunciato la loro venuta. A distanza di un anno il terremoto mostra un'altra delle sue facce distruttrici.

quella che colpisce l'economia: « Gli anni passati — sostiene Novelli — avevamo già prenotazioni fino a metà settembre. Quest'anno è tutto quasi svuoto. Abbiamo preso iniziative promozionali, offrendo una giornata omaggio negli alberghi a chi ci si ferma per una settimana, risultando i prezzi, ma i risultati sono tutt'altro che confortanti. Quest'anno non abbiamo nemmeno le squadre di calcio in ritiro ».

Precipita jet militare in Calabria

Dalla nostra redazione
CATANZARO — Continua a regnare il mistero più assoluto sull'incidente aereo avvenuto venerdì mattina in provincia di Catanzaro e che ha visto coinvolto un aereo militare di nazionalità per ora sconosciuta.

Per tutta la giornata di venerdì e per quella di sabato, sul luogo dell'incidente, si sono recate autorità di polizia, carabinieri, magistrati, una commissione dell'aeronautica militare e del ministero della Difesa, ma la cortina più impenetrabile è calata sia sulle modalità precise dell'incidente che sui motivi che han-

Aveva ritirato i soldi da amici

Bloccato a Firenze con parte del riscatto il figlio di Oetiker

Bloccati i beni del concessionario dell'Opel - Il giovane seguito fin da Roma

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Sequestrati 140 milioni al figlio di Enrico Oetiker, il concessionario dell'Opel di Roma rapito il 24 aprile scorso.

È accaduto in pieno centro a Firenze quando il dottor Saviane della Moblie di Roma e alcuni agenti della questura fiorentina hanno bloccato all'uscita di uno stabile Marco Oetiker, 21 anni, figlio del rapito il giovane aveva una valigetta nella quale sono stati trovati 140 milioni in banconote da 50 e 100 mila lire. L'ingente somma era stata ritirata dal giovane e probabilmente sarebbe servita per pagare una prima parte del riscatto richiesto dai banditi che da tre mesi hanno nelle loro mani Enrico Oetiker.

Dopo il rapimento, la magistratura romana aveva bloccato i beni della famiglia Oetiker per impedire che venisse pagato il riscatto (non si sa quale sia la somma richiesta) e quindi i movimenti dei familiari del sequestrato venivano seguiti dagli uomini della questura romana.

Cosicché quando venerdì mattina Marco Oetiker uscito di casa è stato seguito.

Il giovane è salito su una veloce auto, ha raggiunto la direzione nord tallonato da una vettura della polizia con a bordo il capoluogo toscano. Una volta in città Marco Oetiker è stato seguito anche dagli uomini della questura fiorentina chiamati dai colleghi romani. Ma ciò è entrato in un palazzo del centro, poi dopo una decina di minuti è uscito con una valigetta. Mentre si avvicinava all'auto è stato fermato dalla polizia. Nella borsa c'erano 140 milioni. Probabilmente si trattava di denaro che la famiglia Oetiker, dopo il blocco di beni, raccoglie presso amici e conoscenti per pagare il riscatto.

La situazione padovana, secondo l'Espresso Dalla Chiesa avrebbe affermato di non considerare negri, Piperno e Scabone come dirigenti delle Brigate rosse, però avrebbe aggiunto che « qualcuno di loro ha avuto legami, anche operativi », con i capi delle formazioni terroristiche: per esempio col leader di Prima linea Corrado Alunni. Ancora sulla situazione di Padova, Dalla

...o, ed è vero
... di eccellenza.
... di strada: è come
... motore.
... di consumo: oltre
... un litro la litro 50.
... è una straordinaria
... di benessere.

motori benzina 1050, 1100, 1300, 1500 e Diesel